



RASSEGNA STAMPA

APRILE 2014

Aggiornamento 2 maggio 2014

COMUNICATI STAMPA

TITOLO	DATA
FEDERAUTO: NUOVI ECOINCENTIVI? SONO IL 'PORCELLUM' DELL'AUTO CHE, PER I PRIVATI E LE FAMIGLIE, RIGUARDERANNO MENO DELL'1% DEL MERCATO. E PER LE AZIENDE GIACERANNO INUTILIZZATI	29 aprile 2014
AUTO EUROPA: MARZO + 10,4% FEDERAUTO: E L'ITALIA NELLO STESSO MESE CON IL + 4,96% CRESCE DEL -52%	17 Aprile 2014
MERCATO AUTO MARZO 2014 IN STAGNAZIONE: + 4,96% MENTRE DAL GOVERNO NON GIUNGO NO SEGNALI, NUMERI STAGNANTI E ARRANCA IL CANALE DEI PRIVATI	1 Aprile 2014

Immatricolazioni

Vendite auto su del 5% Fiat corre negli Usa: in Borsa al top dal 2007

La Borsa brinda, il mercato dell'auto in Italia è meno effervescente ma va. Per il gruppo Fiat il giorno dopo l'ultima assemblea degli azionisti a Torino inizia con uno «sprint» del titolo che ritorna ai livelli pre crisi del 2007 a 8,765 euro per azione (+3,73%). Ma è un paragone puramente virtuale, perché quel titolo allora aveva in pancia anche il valore e il peso delle macchine agricole e dei mezzi industriali, la Cnh Industrial di oggi. Ad alimentare il raid le previsioni dell'amministratore delegato, Sergio Marchionne: vendite sopra i 4 milioni e mezzo per quest'anno, a quota sei nel 2018 grazie al piano industriale che sarà presentato il 6 maggio a Detroit. La giornata è proseguita con una certezza: la «locomotiva» Chrysler in America continua la corsa verso il quarantottesimo mese positivo: +13% (193.915 i

In Borsa

Il titolo del
Lingotto
in rialzo del
3,73%

veicoli consegnati, oltre 475 mila nel trimestre) con il marchio Fiat che grazie alla 500L guadagna il 24%. In Italia le performance sono meno esaltanti che negli Usa ma comunque apprezzate a Torino: +2,8% in un

mercato che sale del 5%. Resta da superare anche lo scoglio del rinnovo del contratto: piccoli passi in avanti, ma l'incontro con i sindacati è stato aggiornato al 17 aprile. Per il quarto mese consecutivo le vendite di automobili sono tornate a crescere. A trainarle la domanda da parte delle aziende, le società di noleggio hanno rinnovato le loro flotte: contano per quasi il 30% delle immatricolazioni. Fra gli addetti ai lavori regna la prudenza: secondo il centro Studi Promotor l'inversione di tendenza c'è stata e almeno di «ripresina» si può parlare. La conferma arriverebbe dai primi segnali positivi che provengono anche dal settore delle moto e dei veicoli industriali. Per i concessionari, invece, il quadro è un altro: Federauto parla di «numeri stagnanti», e di «mercato isterico e difficile da interpretare».

Daniele Sparisci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Auto, la ripresa c'è vendite su del 5% la Borsa scommette sul rilancio Fiat

Il Lingotto a 40 mila immatricolazioni L'Unrae: comprano solo i noleggiatori

IL MERCATO italiano dell'auto sale del 5 per cento a marzo. Per il terzo mese consecutivo compare il segno più. Le 139.337 auto vendute sono ancora molto distanti dai livelli pre crisi: «A questi ritmi - dice Gianprimo Quagliano di Csp - arriveremmo a fine anno a sfiorare il milione e quattrocentomila vetture vendute». Un milione in meno del 2007. Ed è anche vero, come sottolineano Unrae e Federauto, che «la spinta principale al rialzo del mercato viene dalle società di noleggio». Ma fino a pochi mesi fa anche i rent-a-car ritardavano il rinnovo della flotta: se lo fanno oggi è perché sta cambiando il clima economico.

In questo quadro di timida ripresa, il gruppo Fiat fa registrare un aumento del 2,8 per cento, inferiore al trend di mercato. Ma mantiene sostanzialmente una quota intorno al 28 per cento e conquista i primi cinque posti nella classifica dei modelli più venduti. Tra i marchi salgono Fiat (più 3,8 per cento), Alfa Romeo (più 1,4) e Jeep che cresce del 57,2 per cento. Risultati che attendono di essere migliorati nei prossimi mesi ed anni con il lancio dei nuovi modelli: quelli già in preparazione (come la 500X e la Jeep Renegade) e quelli che verranno svelati il 6 maggio a Detroit dal nuovo piano industriale del gruppo.

IL RETROSCENA

PAOLO GRISERI

TORINO. Il titolo Fiat sfiora quota 9 euro, un livello che non aveva più conosciuto dal 2007 e che non aveva mai raggiunto dopo lo spin off del 1 gennaio 2011 che ha diviso i destini dell'auto da quelli delle altre attività industriali del Lingotto oggi riunite in Cnh Industrial. Rispetto a un tempo il titolo Fiat ha perso i valori rappresentati da Cnh, Iveco, Powertrain ma ha acquistato il valore della rinata Chrysler. Così che sarebbe del tutto arbitrario oggi provare a riunificare il

valore dei due titoli. E' un fatto che il 3 gennaio 2011 Fiat auto fu valutata dal mercato 6,7 euro mentre ieri era a 8,7.

Come si spiega l'exploit del Lingotto? In parte con il buon andamento dei mercati europei dell'auto che sembrano aver imboccato la strada di una seppur graduale ripresa: insieme ai titoli di Torino sono saliti ieri anche quelli della concorrenza. In parte, la Borsa sembra scommettere su Sergio Marchionne. L'annuncio che l'ad della Fiat rimarrà al timone ancora per cinque anni, garantendo personalmente la riuscita dei piani industriali che presenterà tra un mese a Detroit, potrebbe aver indotto gli investitori alla fiducia. Anche perché, cessata la fase più

difficile delle vacche magre nel Vecchio Continente e chiusa la partita per la conquistata totale di Chrysler, non si vedono all'orizzonte altri ostacoli che possano impedire al manager di Torino di investire e far ripartire le linee di montaggio degli stabilimenti europei. Inoltre la garanzia offerta ancora lunedì dall'ad sul fatto che «Fiat non prevede esuberi in Italia» potrebbe essere stato un altro segnale letto positivamente da Piazza Affari. La circostanza è certamente paradossale perché, normalmente, sono i tagli di personale che fanno salire i titoli in Borsa. Questa volta invece la garanzia della piena occupazione negli stabilimenti italiani è un segnale indiretto del lancio di

quei nuovi modelli che il mercato attende da tempo per verificare la capacità del gruppo italiano di riprendersi un posto tra i produttori che contano. L'avvicinarsi della fusione con Chrysler e della quotazione a Wall Street, che Marchionne ha confermato lunedì «arriverà entro fine anno», hanno fatto il resto.

Naturalmente la fiducia accordata da una Borsa italiana mai troppo generosa verso il manager degli Agnelli, è un fiduciosa condizionata e in attesa di importanti verifiche. Marchionne ha garantito che «entro il 2018 la nuova Fca produrrà da sola più di 6 milioni di vetture». Questo significa che sarà riuscita a riprendersi in Europa e avrà allargato di mol-

to la sua penetrazione in Asia. La prima verifica di questi progetti sarà nella valutazione del prossimo piano industriale. La

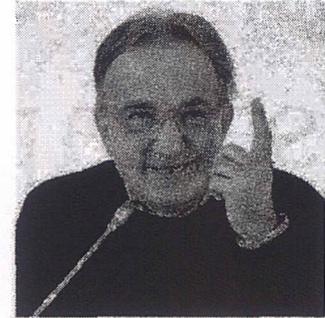
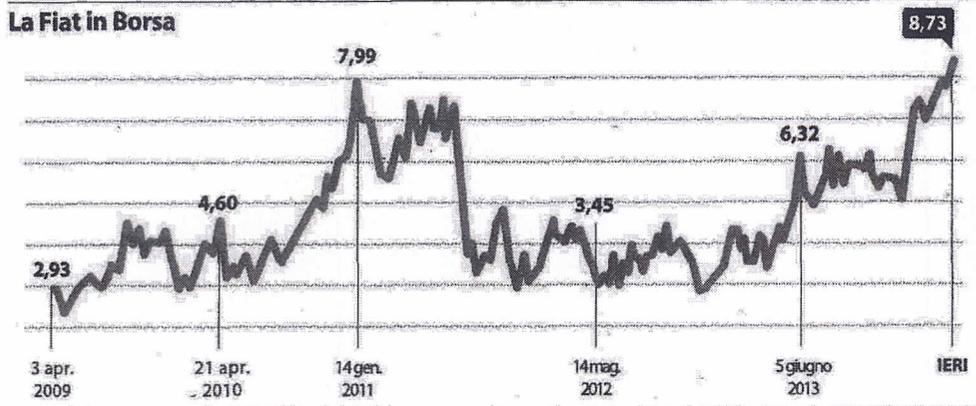
seconda verifica verrà in autunno quando il titolo Fiat diventerà Fca, pronto a incassare il valore aggiunto degli in-

vestitori americani di Wall Street. Se quel giorno la nuova Fca supererà il valore di 12 dollari (equivalente agli 8,7 rag-

giunti ieri da Fiat), Marchionne potrà dire di aver vinto un'importante scommessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fiat in Borsa



AL VERTICE
Sergio Marchionne, numero uno del gruppo Fiat

Il titolo sfiora quota 9 euro, un livello che non aveva più conosciuto dal 2007

La fiducia accordata da una Borsa italiana è condizionata e in attesa di essere verificata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PANDA, 500L, 500 E PUNTO LE PIÙ COMPRAE. BOOM PER JEEP CON UN +57,2%

Auto, la ripresa continua a marzo

Vendite +4,96% ma il confronto è col basso livello 2013

LUIGI GRASSIA
TORINO

Le vendite di auto sono in forte ripresa a marzo anche se c'è da considerare che il confronto si fa con un marzo 2013 molto depresso. La Motorizzazione nel mese appena finito ha immatricolato 139.337 autovetture, con una variazione di +4,96% su base annua. Da notare che nello scorso febbraio il recupero è stato più forte: vendite +8,98% rispetto a febbraio 2013. Soffre un po' il mercato dell'usato, con 366.276 trasferimenti di proprietà a marzo (-2,27%).

Nel complesso del primo trimestre la Motorizzazione ha immatricolato 376.519 autovetture, con una variazione +5,82% rispetto al periodo gennaio-marzo 2013. E questo sembra un segnale confortante. Però l'Unrae (associazione delle case estere in Italia) avverte che «le vendite in più sono dovute alle società di noleggio, mentre la domanda delle famiglie resta in linea con quella dello scorso anno». Insomma: meno male che c'è la ripresa delle vendite dopo una crisi così

+2,80%
Fca su 12 mesi

Questa la crescita delle vendite di Fiat Chrysler Automobiles in Italia fra marzo 2013 e marzo 2014

+15%
Fiat su febbraio

Così le immatricolazioni di vetture col marchio Fiat tra il febbraio e il marzo scorsi

lunga, ma c'è ancora molto da fare per consolidare la tendenza. L'Unrae propone fra l'altro che sia permesso di dedurre dalla dichiarazione dei redditi una parte dei costi di acquisto di un'auto nuova, «esattamente come è consentito fare per l'acquisto della casa».

Federauto (i concessionari) osserva che «il risultato delle immatricolazioni di marzo non può essere letto come una ripresa. È vero il contrario: siamo in piena stagnazione. Infatti il primo trimestre 2014 proietterebbe l'intero anno a circa 1.380.000 vetture, cioè ai numeri del 2012 che hanno prodotto disastri».

Quanto al gruppo Fiat

Chrysler a marzo ha immatricolato oltre 39 mila vetture (+2,8%) con una quota di mercato del 28,1% (-0,6 punti). Nel trimestre le registrazioni sono state quasi 106 mila (+2,5%) e una quota del 28,1% (contro il 29 di un anno fa).

Con quasi 30 mila immatricolazioni il marchio Fiat a marzo ha aumentato i volumi di vendita del 3,8% rispetto a un anno fa e circa del 15% nel confronto con febbraio. Nel primo trimestre dell'anno oltre 80 mila registrazioni hanno fruttato una quota del 21,3%, in calo dello 0,6%. Sono state Fiat le quattro auto più vendute in Italia a marzo: Panda, 500L, 500 e Punto. Panda e

500 insieme hanno superato il 58% di quota nel segmento A. La Punto è ancora una volta la vettura più venduta del segmento B con una quota del 13,2%. La 500L, prima auto fra le «medie», nel suo segmento ha ottenuto una quota superiore al 60%. Bene anche il Freemont, al vertice del suo segmento con una quota del 21,2%.

Lancia in marzo ha immatricolato 5.500 vetture. Rispetto a marzo 2013 le immatricolazioni sono scese del 6,6% ma sono aumentate circa del 20% nel confronto con febbraio 2014. Nel primo trimestre le registrazioni sono state oltre 15.500, in crescita del 2,15%. Ypsilon si è confermata tra le top ten (quinta assoluta) e al secondo posto tra le vetture più vendute del segmento B, con il 12,9% di quota.

Alfa Romeo con oltre 3.200 immatricolazioni nel mese ha aumentato le vendite dell'1,4% in confronto con marzo 2013 anche se nel trimestre c'è un calo. Le Jeep immatricolate in Italia a marzo sono state 855, cioè il 57,2% in più rispetto a un anno fa, e in tutto il 2014 le registrazioni sono state 2 mila (+17%). La migliore performance è del Grand Cherokee che, con una quota di mercato del 20,7%, si conferma al secondo posto nel suo segmento.

Alti e bassi per le altre marche. Nel periodo gennaio-marzo hanno aumentato le vendite Dacia (+56,03%), Skoda (+37,28%), Renault (+34,47%), Peugeot (+19,51%), Toyota/Lexus (+18,21%), Mitsubishi (+18,05%) e Audi (+14,95%). Aumenti più contenuti per Ford (+5,58%) e Volkswagen (+3,80%). Fra i segni meno, Jaguar (-19,12%), Nissan (-14,28%) e Subaru (-14,65%).

AUTO

**«È stagnazione»
nonostante
il +5% di vendite**

Pierluigi Bonora

■ Le vendite di auto segnano per il quarto mese consecutivo il segno positivo: +5% in marzo (+6% nel primo trimestre), dati che si confrontano comunque con le pesantissime perdite accumulate negli ultimi anni. Segnali confortanti anche se, come avverte Massimo Nordio (Unrae), derivano in particolare dall'incremento di quota delle vendite ad autonoleggi, mentre «la domanda delle famiglie, vera cartina di tornasole dello stato di salute del mercato, nei tre mesi continua a essere stagnante».

In pratica, rileva l'Unrae, la parte di cittadini che sostituiscono la propria auto sta ancora calando, con impatto inevitabile sull'attività delle concessionarie, il livello delle emissioni e la sicurezza del parco circolante. «È piena stagnazione», concorda Filippo Pavan Bernacchi (Federauto). C'è poi il nuovo appello di Roberto Vavassori (Anfia) affinché si arrivi a ridurre l'imposizione fiscale sul settore, «ancora aggravata dal decimo aumento delle accise sui carburanti in 5 anni».

Gian Primo Quagliano (Centro studi Promotor) vede un po' più rosa, «visto che salgono anche le vendite di furgoni, camion e si riscontra un incremento dei consumi di benzina e diesel».

In marzo Fiat Chrysler ha fatto +2,8% (quota del 28,1%). Bene anche le vendite negli Usa: +13% Chrysler e +24% il marchio Fiat.

Auto, boom delle vetture aziendali

► A marzo quarto rialzo ma a comprare non sono le famiglie

IMMATRICOLAZIONI

ROMA Quarto mese consecutivo di crescita (+4,9%) per il mercato italiano dell'auto. Ma analisti e associazioni del settore frenano. Una forte spinta arriva infatti dalle vendite di vetture aziendali e, in particolare, da quelle delle flotte di noleggio. I numeri, in realtà, fanno una certa impressione. Le consegne di quest'ultimo comparto sono aumentate a marzo del 31,7%, portando la quota delle immatricolazioni non a persona fisica al 42% (oltre 5 punti in più rispetto allo stesso mese del 2013 e circa 15 in più della media dello scorso decennio). Nel nostro paese non era mai stata raggiunta una percentuale tanto alta che ora si avvicina alla media degli altri grandi paesi europei nonostante il regime fiscale per le aziende sia molto penalizzante rispetto all'estero.

Il mercato dei "privati", quindi, non dà segnali di risveglio, anzi ha chiuso in perdita del 3,8% a marzo e anche nel trimestre ha segno negativo (-0,1%). «L'analisi dei dati - ha com-

mentato il presidente dell'Unrae Nordio - conferma che per le famiglie italiane la mobilità individuale è ancora un bene troppo oneroso, sia dal punto di vista dell'utilizzo che da quello fiscale. Chiediamo maggiore attenzione per il settore automotive e che vengano prese in considerazione le proposte fatte per il suo rilancio, quali la possibilità di portare in deduzione dalla dichiarazione dei redditi parte dei costi di acquisto di un'auto nuova, esattamente come è consentito fare per la casa. È difficile comprendere come il secondo bene più importante nella vita delle persone debba avere un trattamento così diverso».

IN RIPRESA MOTO E CARBURANTI

Secondo Federauto negli ultimi giorni del mese le previsioni davano una crescita delle vendite totali ancora maggiore (forse addirittura a doppia cifra): «Questa è la conferma che il mercato è isterico, difficile da interpretare: non c'è ripresa, siamo in piena stagnazione». L'Anfia, a sua volta, ricorda che il trimestre si è chiuso con una perdita del 48,9% rispetto a gennaio-marzo 2007, cioè prima dell'inizio della crisi.

Un filo di ottimismo in più arriva invece dal Csp che abbina il 4° mese di crescita delle immatricolazioni ad altri segnali di ripartenza del settore dei mezzi di trasporto: a novembre sono tornate a salire le vendite di veicoli commerciali e industriali, a febbraio quelle delle moto ed il consumo dei carburanti. A marzo, le immatricolazioni di auto sono state 139.337 (+4,9%), nel trimestre hanno raggiunto le 376.519 unità (+5,8%). Bene anche gli ordini, rispettivamente +8% e +11%. Aumenta la richiesta di diesel (+9,9% a marzo), scende quella di me-

tano (-23,1%) e Gpl (-11,7%). Continua la crescita delle ibride (+47,4%) spinte da Toyota e si impenna quella delle elettriche (i numeri sono però ancora piccoli). FCA è cresciuta del 2,8%, perdendo, 0,6 punti di quota, ma Jeep ha fatto +57,2 per cento.

Il Lingotto continua ad andare molto forte anche negli Usa (+11%) e in Canada dove ha registrato il 52° mese consecutivo di crescita, il più lungo della sua storia. In Italia i marchi più forma sono Renault (+58,3%) e Opel (+22,8%). Migliorano le loro performance le piccole a scapito di tutte le altre tipologie, escluso l'alto di gamma che però ha attraversato un periodo disastroso.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FLOTTE DI NOLEGGIO SONO CRESCIUTE DEL 31,7% ARRIVANDO AD UNA QUOTA DI MERCATO DEL 42% MAI SFIORATA FINORA

Le immatricolazioni

Auto, si conferma la ripresa: vendite +5%

Bene Fiat: ok i risultati di Chrysler e il titolo vola. Tira il noleggio, famiglie ancora caute

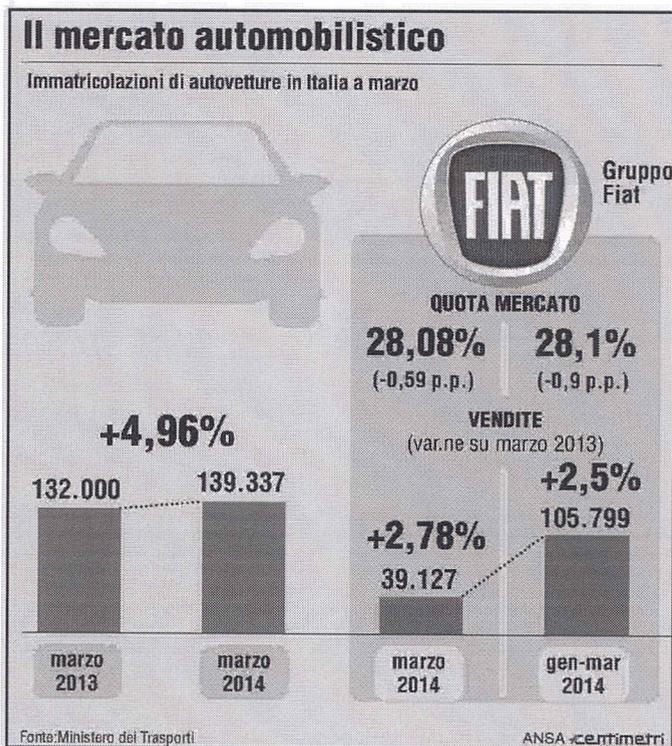
Cinzia Peluso

La ripresa prende per mano anche l'auto. E risolve il mercato tricolore. Ma non riesce a stanare le famiglie. La crisi fa ancora paura e le tasse non incoraggiano, certo. È il noleggio invece a uscire allo scoperto e a scommettere su un futuro più positivo. Fanno ben sperare le promesse e i progetti in cantiere del nuovo governo. Si spiega così il segno più a marzo. Per le immatricolazioni è il quarto mese consecutivo di crescita. Guadagnano quasi il 5 per cento. 139.337 le vetture vendute. E la Fiat beneficia in pieno del vento della crescita che spira un po' in tutta Europa. Dalla Francia, alla Spagna. Ma è bel tempo soprattutto negli Usa per Fca. Così all'incremento del 2,8% in Italia, si aggiungono i risultati a stelle e strisce dall'altra parte dell'Oceano. Guadagnano il 13% le vendite di Chrysler. 193.915 richieste a marzo. E i dati mettono il turbo al titolo Fiat a Piazza Affari. Il balzo è del 3,79%. Ma siamo anche all'indomani dell'annuncio dell'ad Sergio Marchionne sugli obiettivi di vendita. Si punta a superare quota 4,5 milioni di vetture entro fine anno. Intanto, però, c'è da lottare contro la concorrenza. Malgrado le 39mila auto richieste a marzo la quota di Fiat Chrysler Automobiles scende di 0,6 punti percentuali al 28,1. Certo, c'è il boom delle Jeep (più 57,2%), in particolare della Grand Cherokee. E cinque modelli a marchio Fiat (Panda, 500L, 500, Punto e Ypsilon) sono sul podio dei più venduti in Italia. Ma vanno avanti Volkswagen e Ford che si aggiudicano, rispettivamente, aumenti dell'8,7 e del 7% delle immatricolazioni.

La corsa, quindi, non si ferma. Ma la strada da recuperare rispetto ai numeri della crisi è ancora lunga. E tra gli addetti ai lavori si insinua il dubbio che si tratti di una crescita senza ripresa. La locomotiva per ora è il noleggio. Delle 139.337 vetture consegnate a marzo il 26,9% è andato alle rispettive società con un boom del 31%. I privati invece non si fanno ancora avanti. Il calo è del 3,8%. E se il primo trimestre ha messo a segno un aumento del 5,8% rispetto ai

tre mesi iniziali del 2013, le cifre vanno interpretate. Il centro studi Promotor non ha dubbi che si tratti di una «moderata ripresa». Anche perché ci sarebbe un segnale inequivocabile. I segni più brillano in tutti i comparti. Dai mezzi di trasporto alle moto. Il vero nodo sarà quello di non deludere le attese di imprese e consumatori e quindi servono «provvedimenti efficaci per rilanciare innanzitutto la domanda di beni di consumo», commenta Promotor. Sul fronte opposto, c'è chi parla di Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, che rappresenta i concessionari di auto spara a zero: «Siamo in piena stagnazione». Per il presidente dell'Unrae (l'associazione delle case estere in Italia) Massimo Nordio, questo dato «conferma che per le famiglie italiane la mobilità individuale è ancora un bene eccessivamente oneroso». E Roberto Vavassori, presidente dell'Anfia (case automobilistiche nazionali), ricorda come gli attuali volumi di vendita «sono ancora distanti da quelli fisiologici per il mercato italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le reazioni
Promotor: attendiamo il governo
Federauto: stagnazione pesa ancora la crisi

L'incremento delle immatricolazioni è dovuto alle società di noleggio Auto, cresce il mercato in Italia ma le famiglie non comprano

**Amalia Angotti
TORINO**

Continua a crescere il mercato italiano dell'auto: a marzo, secondo i dati pubblicati ieri sul sito del ministero dei Trasporti, sono state immatricolate 139.337 vetture, il 4,96% in più dello stesso mese del 2013. È il quarto mese consecutivo di crescita. Nel primo trimestre dell'anno le consegne sono salite a 376.519, con un incremento del 5,8% sull'analogo periodo 2013. Bene il gruppo Fiat che ha immatricolato a marzo 39.127 vetture, il 2,78% in più dello stesso mese 2013, anche se la quota è scesa dal 28,68% al 28,08% (-0,59%). Boom della Jeep che registra un balzo delle vendite del 57,2%. Nei tre mesi il Lingotto ha consegnato 105.799 (+2,5%) pari al 28,1% del mercato (-0,9%).

Il segnale è positivo ma per tutti gli operatori del settore a

trainare la crescita sono le vendite delle società di noleggio, che dopo i tagli dell'anno scorso si sono ritrovate con un parco auto insufficiente, mentre non aumenta ancora la domanda delle famiglie. «Per le famiglie italiane la mobilità individuale è ancora un bene eccessivamente oneroso sia dal punto di vista dell'utilizzo che da quello fiscale. Pur considerando favorevolmente le azioni messe finora in atto dal nuovo Governo, chiediamo maggiore attenzione per il settore automotive», afferma Massimo Nordio, presidente dell'Unrae, l'associazione delle case estere in Italia. Anche per l'Anfia, che rappresenta i costruttori nazionali, «l'ottimismo resta cauto: nel primo trimestre 2014 - sottolinea il presidente Roberto Vavassori - le immatricolazioni registrate sono il 48,9% in meno rispetto a quelle del primo trimestre 2007».

Federauto, che rappresenta i

concessionari, parla di «mercato ancora in piena stagnazione»: «con il dato di marzo il primo trimestre 2014 proietterebbe l'anno a circa 1.380.000, cioè ai numeri del 2012 che hanno prodotto innumerevoli disastri», osserva Filippo Pavan Bernacchi.

Per il Centro Studi Promotor si tratta invece dell'inizio di una moderata ripresa che si estende all'intero comparto dei mezzi di trasporto privati. «In marzo - dice - è tornato a crescere anche il clima di fiducia dei consumatori, soprattutto per le speranze generate dall'azione e dall'impegno del nuovo Governo». Cinque modelli Fiat - Panda, 500L, 500, Punto e Ypsilon - sono le vetture più vendute in Italia. Panda e 500 insieme hanno superato il 58% di quota nel segmento A. La Punto è ancora una volta la vettura più venduta del segmento B con una quota del 13,2%. ◀





MF-Dow Jones News

Indietro

Auto: Federauto; mercato ancora stagnante, no segnali da governo

01/04/2014 18.25

ROMA (MF-DJ)--"Voglio lanciare un messaggio chiaro: il risultato delle immatricolazioni di marzo non puo' essere letto come una ripresa. E' vero il contrario: siamo in piena stagnazione. E infatti con il dato di marzo il 1° trimestre 2014 proietterebbe l'anno a circa 1.380.000, cioe' ai numeri del 2012 che hanno prodotto innumerevoli disastri".

Così Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, commenta in una nota i dati sulle immatricolazioni diffusi dal Ministero dei Trasporti.

"I dati vanno interpretati con attenzione. Il risultato di marzo e' da attribuire principalmente a un movimento di breve periodo delle immatricolazioni delle societa' di noleggio, il cui trend e' spiegato, per il lungo termine, dal recupero dei contratti precedentemente prorogati e, per il rental, dall'eccessiva riduzione della flotta nel periodo precedente. A questo si aggiunga che il mese e' stato sostenuto da una robusta dose di chilometri 0", aggiunge Cesare De Lorenzi, presidente dei concessionari Citroen.

Federauto evidenzia che, nonostante venerdi' scorso disponesse di una proiezione di chiusura compresa tra +8% e +10%, gli ultimi giorni non hanno confermato l'aumento atteso, a dimostrazione di un mercato isterico e difficile da interpretare. Inoltre la federazione dei concessionari evidenzia che la componente piu' importante della domanda, ossia quella dei privati, e quindi delle famiglie, "arranca e, nonostante le aggressive strategie promozionali messe in campo da tutte le marche, continua a generare volumi critici".

"E visti i dati diffusi oggi sul tasso di disoccupazione, a febbraio pari al 13%, non c'e' da stupirsi. Piu' di 3 milioni di italiani senza lavoro sono un limite gravissimo per la nostra economia e grave freno ai consumi interni. Oltre che un dramma sociale", sottolinea Pavan Bernacchi. "E' per questo che il governo dovrebbe cambiare marcia all'insegna della discontinuita' con il passato. Basta balzelli sugli autoveicoli, che hanno allontanato i nostri clienti dall'acquisto e dall'uso. Tassazione esagerata e insensata che ha danneggiato per primo lo Stato, che l'anno scorso ha introitato circa 3 miliardi di euro in meno dal nostro settore. Se le vendite, in questo contesto sfavorevole, si attesteranno su questi bassi volumi - pari al -30% rispetto a quello che il mercato Italia dovrebbe esprimere - a farne le spese saranno le concessionarie, le officine e tutto l'indotto, che contribuiranno a ingrossare le file dei disoccupati in una spirale negativa senza fine".

com/mur

rosario.murgida@mfdowjones.it

(fine)

MF-DJ NEWS

PER FIAT +4,2% COMPLESSIVO E BOOM IN GRAN BRETAGNA (+24,6%) E IN SPAGNA (+16,7%)

Auto, continua la ripresa Vendite +10,6% a marzo

Settimo mese di crescita in Europa, ma i livelli pre-crisi sono lontani

TORINO

Non ci sono più dubbi, la ripresa del mercato europeo dell'auto c'è ed è forte, anche se le vendite sono ancora lontane dai livelli pre-crisi. A marzo l'aumento è stato del 10,6% (settimo mese consecutivo col segno positivo) e in numeri assoluti le immatricolazioni sono risultate 1.449.148. Nel quadrimestre l'incremento è stato dell'8,4%. I dati sono pubblicati sul sito dell'Acea, l'associazione dei costruttori europei.

Tutti i principali mercati hanno contribuito al positivo andamento del mercato: la Gran Bretagna (+17,7%), e la Spagna (+10%) con una cre-

scita a doppia cifra, ma anche in Francia (+8,5%), Germania (+5,4%) e Italia (+5%) la domanda di auto ha registrato un buon incremento.

Per Fiat Chrysler Automobiles le immatricolazioni sono oltre 84 mila a marzo, il 4,2% in più rispetto all'anno scorso, pari a una quota del 5,7% (in calo di 0,3 punti percentuali rispetto al 2013) e quasi 204 mila vetture nel trimestre (+2,8%) con la quota al 6,1% a fronte del 6,4% di un anno fa. Particolarmente significativa la crescita del Lingotto in Spagna (+16,7%) e nel Regno Unito (+24,6%). Le Fiat 500 e Panda ancora una volta sono le city car più vendute in Europa, è prima nel suo segmento anche la 500L, mentre Jeep cresce in

quasi tutti i principali mercati e va bene l'Alfa Romeo nel Regno Unito. Sono 850 le consegne di Ferrari e Maserati a marzo, 2.090 nel primo trimestre dell'anno.

Fra gli altri costruttori di atto, nel mese di marzo crescono a due cifre rispetto al marzo precedente Renault (+29,4%), Mazda (+26,4%), Suzuki (+20,9%), Volvo (+15,5%), Nissan (+15,2%), Ford (+14%) e gruppo Psa (+10,9%).

«Si sta consolidando l'inversione di tendenza del mercato europeo dell'auto», commenta Romano Valente, direttore generale dell'Unrae, l'associazione dei costruttori esteri in Italia. Anche per il Centro Studi Promotor «accelera la ripresa dell'auto nel-

l'Unione europea» ma «il risultato del complesso dei Paesi che non hanno adottato l'euro è decisamente migliore di quello del complesso dei paesi dell'Eurozona, dove la domanda di autovetture è ancora pesantemente zavorrata dalle politiche di austerità».

Restano pessimisti i concessionari italiani: «La nostra ripresa, in marzo, è meno di metà della media europea. Un abisso», osserva il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, per il quale «le condizioni socioeconomiche per una ripresa nel nostro Paese ancora non ci sono».

Il presidente dell'Anfia, Roberto Vavassori, parla di «un altro risultato positivo ma con volumi di immatricolazioni ancora al di sotto delle potenzialità del mercato». (LUI. GRA.)

Il Centro Promotor:
«Nell'Eurozona
l'austerità continua
a frenare la domanda»



Operai Fiat al lavoro a Pomigliano



Congiuntura. Diffusi i dati Acea su cui incidono i noleggi

Auto: il mercato europeo sale del 10%, l'Italia del 5%

Augusto Grandi
TORINO

È il secondo peggior risultato, per il mese di marzo, dal 2003. Ma rappresenta comunque una crescita del 10,4% rispetto allo scorso anno. Per il mercato europeo dell'auto i dati forniti ieri dall'Acea possono essere valutati in modo diametralmente opposto. Perché le consegne del mese scorso sono state 1.489.796 ed hanno rappresentato il settimo incremento mensile consecutivo. Portando il consuntivo del primo trimestre a 3.353.180 vetture immatricolate, con un incremento del 8,1%.

Ma si resta, comunque, molto lontani dai livelli degli anni precedenti alla crisi. Ed ancora una volta - come sottolinea Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi Promotor - l'andamento dei Paesi che adottano l'euro è stato molto meno positivo rispetto a chi non utilizza la moneta unica. Perché a marzo l'eurozona cresce, complessivamente, del 5,5% mentre i Paesi senza euro mettono a segno un progresso del 19,4%. Indubbiamente esistono differenze sostanziali nella maturità di un mercato rispetto ad un altro, tra Paesi dove gli acquisti servono per incrementare un parco auto insufficiente ed altri dove si opera quasi esclusivamente sulla sostituzione.

Però, come rileva anche Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, i problemi dell'Italia (+5% le consegne del mese scorso) vanno decisamente oltre questa situazione di base. «In pratica - aggiunge - la nostra ripresa a marzo è pari a -52% della media europea: un abisso».

E all'Unrae sottolineano come tre soli mercati abbiano chiuso il primo trimestre con il segno meno (Olanda, Svizzera e Belgio) ed altri 5 siano al di sotto della media europea. Tra questi Germania, Francia e Italia. Ma l'Italia è anche il mercato che è cresciuto di meno a marzo, tra i primi 5 del Vecchio continente. Per la Germania l'incremento è del 5,4%, per la Francia dell'8,5%, per la Spagna del 10% e per la Gran Bretagna del 17,7% (con il secondo dato di consegne in assoluto, dopo quello del 2004, per il mese di marzo che è tradizionalmente uno dei mesi in cui si concentra

no le vendite di auto in Gran Bretagna). Inoltre, ricorda Quagliano, gli altri Paesi della fascia sud della zona euro, «quelli in cui la domanda di auto è stata massacrata dalla politica del rigore imposta da Bruxelles», stanno recuperando a ritmi molto più sostenuti di quelli italiani: +79% per Cipro, +47% per il Portogallo, +30,6% per la Grecia e +10% per la Spagna.

Senza dimenticare che la crescita del 5% del mercato italiano è dovuta solo al rinnovo stagionale del parco Rent a car e ad alcuni anticipi dei noleggi a lungo termine. Mentre le consegne di auto alle famiglie italiane non sono aumentate.

Uno scenario che non contribuisce certo a migliorare la situazione di Fiat-Fca. Il Lingotto ha chiuso marzo con 84.377 consegne (+4,2%) che portano il totale dall'inizio dell'anno a 203.824 immatricolazioni (+2,8%). Tra i costruttori non asiatici è la peggiore performance sia a livello mensile sia trimestrale. La quota di Fiat-Fca scende così al 5,7% a marzo ed al 6,1% nel trimestre, nonostante un positivo andamento in Spagna e Gran Bretagna.

Al primo posto, tra i costruttori, si conferma Volkswagen che aumenta le consegne dell'8,4% e vede la quota ridursi dal 23,7 al 23,2%. Alle spalle si rafforzano i francesi di Psa (+10,9%) e Renault (+29,4%). Ford cresce del 14%, Gm del 7% e Bmw del 6%. Alle spalle di Fiat-Fca si colloca Daimler (+5,4%) seguita da Nissan (+15,2%) che guida la folta pattuglia asiatica che vede in crescita Hyundai, Kia, Volvo, Mazda, Suzuki e Mitsubishi. In calo solo Jaguar e Honda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO FIAT-FCA

Il Lingotto ha chiuso marzo a 84.377 consegne (+4,2%)
La quota di mercato si attesta al 5,7%
e al 6,1% nel trimestre

LA TENDENZA

Eurozona

■ L'andamento dei paesi che adottano l'euro è stato meno positivo rispetto a chi non utilizza la moneta unica, secondo il Centro Studi Promotor. A marzo, infatti, l'eurozona è cresciuta complessivamente del 5,5%, mentre i paesi senza euro hanno messo a segno un +19,4%

In negativo

■ Olanda, Svizzera e Belgio hanno chiuso il primo trimestre con il segno meno, mentre Germania, Francia e Italia restano sotto la media europea

Ecoincentivi

Più risorse, ma parametri ristretti: si potranno acquistare 7.000 auto E quelle elettriche rischiano il flop

Non è questo il provvedimento che può rilanciare il malatissimo mercato dell'auto, che attende disperatamente misure strutturali e provvedimenti fiscali che aiutino le famiglie a rimettersi al volante di vetture nuove, meno inquinanti e più sicure. A sorpresa però, il governo ha concesso almeno... un'aspirina al settore, riproponendo gli incentivi per l'acquisto di vetture ecologiche. Si tratta dei 31,3 milioni di euro stanziati per il 2014 dal Ministero dello Sviluppo Economico, cui si aggiungono le risorse non utilizzate nel 2013 (32,1 milioni) per complessivi 63,4 milioni.

Il fondo, disponibile dal 6 maggio, promuove la mobilità sostenibile favorendo l'acquisto di veicoli a basse emissioni, quelli a trazione elettrica, ibrida, a Gpl, a metano, a biometano, a biocombustibile e a idrogeno (due categorie queste ultime attualmente non in commercio in Italia), che producono emissioni di CO2 non superiori a 120 g/km. Il contributo di cui si può usufruire è pari al 20% del costo del veicolo (prima delle imposte), con un tetto massimo di 5.000 euro.

La novità rispetto al 2013 oltre alla maggiore quantità di risorse disponibili, è la diversa ripartizione dei fondi. E che i privati non dovranno rottamare un veicolo

"vecchio" di almeno 10 anni per accedere ai contributi. Scelta discutibile visto lo stato di anzianità (e dunque di potenziale pericolosità) del parco auto italiano. Di contro il 50% del totale dei fondi è dedicato a imprese, noleggi e taxi, solo con la rottamazione di un veicolo "obsoleto". Facile prevedere che gran parte di questa cifra resterà quindi inutilizzata, come nel 2013, non

avendo per loro natura questi soggetti quasi mai vetture di quella categoria da sostituire.

Quante auto ne beneficeranno? In pratica i 31,7 milioni disponibili per i privati rappresentano il contributo per qualche migliaio di veicoli in tutto: circa 5.500 vetture nella fascia di emissioni 51-95 g/km, che saranno di gran lunga le più richieste. E quasi 2.000 vetture nella fascia sotto i 50 g/km di CO2, quindi un'elettrica o un'ibrida plug-in: ma le ri-

chieste qui saranno presumibilmente poco numerose. Dure le reazioni degli addetti ai lavori. «Questa manovra è quasi la fotocopia degli incentivi 2013: un "porcellum dell'auto" che riguarderà solo l'1% del mercato privati. È come usare una goccia d'acqua per spegnere un incendio», commenta il presidente di **Federauto**, Filippo Pavan Bernacchi. (A.C.)

Il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: «Riguarderà solo l'1% del mercato privati. È come usare una goccia d'acqua per spegnere un incendio»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



il commento

QUEGLI INCENTIVI AUTO NON CARBURANO

di Pierluigi Bonora

Il ritorno degli ecoincentivi per le auto a basso impatto ambientale ha scatenato un putiferio. Oltre a rappresentare, con la disponibilità di 63 milioni, un altro pannello caldo per un settore che continua a boccheggiare, la diffusione della notizia, pompata oltremisura da numerosi media, ha mandato in tilt l'organizzazione delle concessionarie. L'annuncio da parte del ministero dello Sviluppo di questi bonus, in vigore dal 6 maggio, sarebbe dovuto infatti rimanere riservato almeno sino ai primi giorni del mese prossimo.

È così accaduto che ieri, per tutta la giornata, i clienti che si accingevano a ritirare la propria vettura hanno tempestato di telefonate le concessionarie per ritardare l'immatricolazione e aver riconosciuto il diritto agli incentivi (fino a 5 mila euro), almeno come accesso alla prenotazione. Ad andare su tutte le furie sono state anche le case costruttrici, impegnate negli ultimi giorni del mese nel conteggio dei modelli consegnati.

Il provvedimento, dunque, come del resto era successo nel 2013, trova il settore contrario: in particolare, perché solo la metà dei bonus riguarderà i privati, cioè le famiglie, le grandi

assenti nei punti vendita; ma soprattutto perché la formulazione del piano incentivi replica l'errore commesso lo scorso anno: le «partite Iva», per accedere, come ricorda in una nota Filippo Pavan Bernacchi (Federauto), hanno l'obbligo di rottamare un veicolo vecchio di almeno 10 anni. E in quale flotta, piccola o grande che sia, si trova una vettura con così tanti anni di anzianità sulle ruote? «La dimostrazione che i vincoli della normativa non sono adeguati alla realtà dell'automotive - osserva Pietro Teofilatto (Aniasa) - sta nel ripescaggio delle risorse, già limitate, non utilizzate nel 2013». L'unico piccolo

passo avanti è che la porticina di accesso per i privati si è allargata. Va però detto che il limite dei 95 grammi/chilometro di emissioni di CO₂ - visto che le auto diesel e benzina sono escluse - obbligherà il cliente a scegliere tra un modello ibrido, a metano o Gpl. La fascia da 95 a 120 grammi/chilometro è infatti a esclusivo appannaggio dei flottisti o di chi utilizza l'auto come «bene strumentale nell'attività propria dell'impresa», con l'ulteriore vincolo della rottamazione di un mezzo di almeno 10 anni.

Le stime parlano di un rapido consumo degli incentivi aperti ai privati, e di una contemporanea stasi della restante metà.

Emissioni come regola

50 grammi/km

Il 15% dei bonus riguarda l'acquisto di auto con emissioni di CO₂ non superiori a 50 grammi ogni chilometro

95 grammi/km

Il 35% riguarda l'acquisto di autovetture con emissioni di CO₂ non superiori a 95 grammi ogni chilometro

120 grammi/km

Il 50% degli incentivi serve per acquistare veicoli (CO₂ non oltre 120 g/km) da parte di aziende ma con determinati vincoli





PAVAN BERNACCHI (Federauto): I nuovi ecoincentivi sono 'il Porcellum dell'auto'. Riguardano meno dell'1% del mercato privati e per le aziende le condizioni di accesso sono impossibili

TRASPARENZA

Il venditore compenserà il contributo

Per raggiungere l'obiettivo della massima trasparenza, l'incentivo non sarà mascherato attraverso calcoli di difficile comprensione, ma sarà corrisposto dal venditore attraverso una compensazione con il prezzo di acquisto. Il cliente finale, in altre parole, vedrà al momento del pagamento dell'ammontare dell'ecoincentivo che, così, gli risulterà come un vero e proprio sconto sul prezzo finale di acquisto.

LE PRATICHE

I concessionari penseranno a tutto

La pratica per la richiesta dell'incentivo non coinvolge in alcun modo il cliente finale. E' invece il concessionario che dovrà occuparsi di tutta la trafila per ottenere gli sgravi. Per prenotare il contributo dovrà prima registrarsi presso gli elenchi del ministero dello Sviluppo economico. E, successivamente, dovrà effettuare la richiesta di prenotazione del contributo tramite il portale www.bec.mise.gov.it.

GAS

Impianto installato in fabbrica

La lista dei veicoli incentivati è lunga: possono essere elettrici, ibridi, bi-fuel benzina-Gpl, bi-fuel benzina-metano/biometano, alimentabili con biocombustibili o idrogeno. Se si parla di veicoli a gas, però, è importante fare una notazione. Gli incentivi valgono solo per le auto che nascono con la doppia alimentazione in fabbrica, non per quelle su cui l'impianto è installato successivamente.

SOLO NUOVO

Sgravi anche per motocicli e ciclomotori

Gli incentivi non riguarderanno tutto il mercato delle auto, ma varranno solo per l'acquisto di veicoli nuovi. Quindi vengono tagliate fuori dallo sgravio tutte le vetture usate, ma anche quelle a 'chilometri zero' che non vengono quindi immatricolate per la prima volta. Incentivati anche i ciclomotori, i motocicli, i quadricicli, e i veicoli commerciali leggeri.

I TEMPI

Fondi limitati. Conviene affrettarsi

Tenere monitorata la situazione sul sito del ministero sarà decisivo. I fondi, infatti, sono a esaurimento. Per questo sarà importante affrettarsi a fare gli acquisti. Ma sarà anche fondamentale che il concessionario verifichi attraverso il sistema informatico del governo che, al momento della prenotazione, il denaro sia disponibile per la tipologia di veicolo prescelto.

NEL 2015

Listini tagliati al massimo del 15%

Altro elemento da tenere presente è che il governo, stando ai programmi, non sarà così generoso l'anno prossimo. Nel 2015, infatti, la percentuale di contributo massimo scenderà dal 20 al 15%. Ma caleranno anche i tetti massimi di incentivo, a seconda delle tipologie di vettura. Si passerà da 5mila a 3.500 euro per i veicoli più ecologici, da 4mila a 3mila per la fascia intermedia e da 2mila a 1.800 per quella più bassa.

DAL 6 MAGGIO IL MINISTERO METTE A DISPOSIZIONE 63,4 MILIONI

Auto, tornano gli ecoincentivi Sconti del 20% fino a 5mila euro

Matteo Palo

ELETTRICHE, Gpl, a metano, a biocombustibile o a idrogeno. Il 6 maggio prossimo ripartono gli ecoincentivi per le auto ecologiche. Si tratta di 31,3 milioni di euro stanziati dal ministero dello Sviluppo economico per il 2014, ai quali si aggiunge altro denaro avanzato dal 2013 «a causa di criteri di assegnazione incoerenti»: il totale, insomma, arriva addirittura a 63,4 milioni. Tutti soldi che saranno messi a disposizione con le stesse modalità

dello scorso anno e che serviranno a promuovere la mobilità sostenibile e l'acquisto di mezzi a basse emissioni. Il parametro di riferimento, in linea di principio, è che non producano CO2 per oltre 120 g/km. Dal 6 maggio prossimo, allora, i concessionari potranno prenotare i fondi attraverso il portale apposito realizzato dal ministero dello Sviluppo economico. Rispettando una ripartizione già fissata a monte: metà delle risorse saranno destinate ai privati, senza obbligo di rottamazione, il resto a imprese, noleggi e taxi.

IL CONTRIBUTO erogato per ogni nuova auto acquistata sarà pari al 20% sul prezzo di acquisto fino ad un massimo di 5mila euro per le auto che emettono meno di 50 g/km di CO2; il 20% sul prezzo di acquisto fino ad un massimo di 4mila euro per le auto che emettono tra 51 e 95 g/km di CO2, il 20% sul prezzo di acquisto fino ad un massimo di 2mila euro per le auto che emettono tra 96 e 120 g/km di CO2. Un esempio: per un'auto a metano con emissioni pari a 86 grammi di CO2 da 12mila euro, si avrà diritto a 2.400 euro di sgravio, arrivando a pagare circa 9.600



euro. Per godere delle riduzioni, però, bisogna affrettarsi. Come di consueto si andrà avanti fino ad esaurimento dei fondi. E il denaro a disposizione sarà sufficiente, calcoli alla mano, per finanziare appena qualche migliaio di acquisti.

I MODELLI che rientrano negli ecoincentivi sono 84, come emerge da un'elaborazione dell'Unrae effettuata su vetture immatricolate al 28 aprile 2014. Tra questi spicca anche l'ibrida Porsche Panamera, che rientra nella fascia fino a 95 g/Km

di emissioni. L'ibrida Mercedes Classe E, invece, rientra in quella fino a 120 g/Km di CO2. Quest'ultima è la fascia più popolata, comprende 48 modelli quasi tutti alimentati a Gpl. E' seguita dai 20 modelli che rientrano nella fascia fino a 95 g/Km di emissioni e dai 16 modelli fino a 50 g/Km di CO2. In quest'ultima fascia ovviamente la parte del leone la fanno le vetture elettriche, in tutto 10, che vanno dalle Renault Fluence e Zoe e la Nissan Leaf, alla Smart Fortwo, la Volkswagen UP!, la Peugeot ION, la Citroen C-ZERO, la Mitsubishi I-MIEV, la Ford Focus e la Bmw i3.

NELLA FASCIA 'più pulita' ci sono anche sei ibride: Bmw i3, Chevrolet Volt, Mitsubishi Outlander, Opel Ampera, Toyota Prius e Volvo V60. Rientrano invece tra le vetture alimentate a metano (in tutto 17 i modelli inseriti negli ecoincentivi, di cui 8 fino a 95 g/Km di CO2 e 9 fino a 120 g/Km di CO2) le Fiat 500L, Panda, Punto e Qubo e la Lancia Ypsilon. Tra le altre vetture del Lingotto che possono usufruire del bonus ci sono anche la Fiat Panda e la Lancia Ypsilon a Gpl.

I NUMERI

5.000

EURO

È il contributo massimo erogato dal governo per ogni auto ecologica nuova acquistata

84

MODELLI

Potranno fruire degli ecoincentivi. Tra questi la Porsche Panamera e la Mercedes Classe E

120

GRAMMI PER KM

È la quantità massima di CO2 che le vetture possono emettere per avere le agevolazioni

POLEMICHE

FEDERAUTO: "GLI ECOINCENTIVI SONO IL PORCELLUM DELL'AUTO"

Il nuovo provvedimento, assomiglia molto a quello 2013, e partirà il 6 maggio. Le condizioni di ingresso per molti saranno proibitive

"Questa manovra è quasi la fotocopia degli incentivi 2013: si tratta di un "porcellum dell'auto" che riguarderà solo l'1% del mercato privati. In pratica è come usare una goccia d'acqua per spegnere un incendio". E' questo il commento del presidente di **Federauto**, **Filippo Pavan Bernacchi**, in merito ai nuovi "incentivi ecologici" varati dal governo e in partenza dal prossimo 6 maggio. "Le risorse - ha proseguito il presidente di **Federauto** - sono ridottis-



Filippo Pavan Bernacchi
sime, e per le aziende le condizioni di accesso sono impossibili. Le Partite Iva, infatti, per accedervi hanno l'obbligo di rottamare un autoveicolo di almeno 10

anni. La riprova che questa impostazione non funziona è che lo scorso anno i fondi a disposizione dei privati sono terminati in mezza giornata - mezza giornata - mentre quelli per le aziende sono rimasti in larga parte inutilizzati. Abbiamo in sostanza buttato soldi pubblici senza allargare il mercato, né ottenere alcun dato interessante ai fini statistici. Motivo unico, lo voglio ricordare, per cui erano stati pensati questi incentivi nel lontano 2012".



In primo piano

La rivoluzione per la mobilità abolire il bollo

Sono anche previsti l'abolizione dell'Ipt per le auto nuove, il ripristino della detraibilità al 40% per le auto aziendali (ridotta al 20%, mentre in altri Paesi europei arriva al 100%). Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto** (l'Associazione dei concessionari): «Un punto di partenza, perché bisogna alleggerire il carico fiscale sulle famiglie»

DARIO PENNICA*

Una proposta, concreta, articolata in tre punti, per ridare fiato all'industria dell'automotive. È stata messa a punto e resa nota dal presidente della Commissione Finanze della Camera, Daniele Capezzone, nel corso di uno dei due talk show organizzati nell'ambito della 3ª edizione di *Missione Mobilità*, organizzata da Amoer (Associazione per una Mobilità Equa e Responsabile). Una giornata di incontri e dibattiti, svoltisi a Milano lunedì scorso, alla presenza di rappresentanti dei media e top manager della filiera, sotto il titolo *Rivoluzione Mobilità*: e la passione dove la mettiamo?

Tema introdotto dal presidente dell'associazione, il giornalista Pierluigi Bonora e poi declinato da numerosi interventi e relazioni. La proposta di Capezzone, che si spera possa essere attuata attraverso gli strumenti previsti dalla nostra legislatura, prevede l'esenzione dal pagamento del bollo "e l'abolizione dell'Ipt per le auto nuove, il ripristino della detraibilità al 40% per le auto aziendali (ridotta al 20%, mentre in altri Paesi europei arriva al 100%).

Positive le opinioni dei massimi esponenti delle associazioni di categoria. Fra questi, Massimo Nordio, presidente di Unrae (l'associazione delle Case Estere che operano in Italia), ha dato l'immediata disponibilità, pur evidenziando che oggi ogni provvedimento può essere bloccato dalla mancanza di copertura perché «non basta quella ipotetica, anche se sicura, derivante dai maggiori introiti legati alla crescita delle vendite». Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto** (l'associazione dei Concessionari), considera la proposta «un punto di partenza, perché bisogna alleggerire il carico fiscale sulle famiglie, tagliando tasse e accise». Daniele Maver, ad della filiazione nazionale di Jaguar e Land Rover, ha auspicato anche l'abolizione del su-

perbollo per le auto di lusso e le «vessatorie verifiche fiscali per chi guida, per esempio, un Suv».

Sul caro-assicurazioni hanno puntato il dito, e per aspetti diversi, il presidente di Aniasa (noleggiatori) Ruggiero, e il country manager di Yamaha, Massimiliano Mucchietto. Incentivi per usare pneumatici più sicuri ed ecologici richiedono, invece, produttori e commercianti di gomme, aderenti ad Assogomma, per voce del direttore Fabio Bertolotti. Interessante è risultata anche la ricerca sul car sharing, illustrata da AlixPartners, con gli scenari sul prossimo futuro della mobilità. L'argomento passione è stato, poi, elaborato e declinato dai singoli interventi e studi dei diversi componenti la task force di Amoer e della quale fanno parte qualificati operatori, in diversi ruoli, del settore. Smentita, cifre alla mano, la mancanza di interesse per l'automobile sia dei giovani sia dei clienti considerando che ogni anno passa di mano il 12% del circolante, tenendo conto anche dei passaggi di proprietà delle vetture usate.

Lanciate idee provocatorie (come quella di portare negli showroom dei concessionari anche biciclette e motocicli per un'offerta di mobilità concreta a 360°), ma pure invitati alle case a comunicare con più modestia (Pier Francesco Caliani, direttore generale Confindustria Ancma ed Eicma). La disinformazione, altro problema che affligge l'automobile, è stato affrontato da Federico Brivio (Bosch), il quale ha fatto notare che oggi i motori diesel, periodicamente accusati, senza alcun fondamento, di essere altamente inquinanti, sono invece i propulsori più puliti, sempre più virtuosi in fatto di emissioni di CO2, al punto da essere decisivi per il rispetto del limite di 95 g/km di C CO2 contenuti nella futura normativa Euro 7. Il prossimo appuntamento di *Missione Mobilità* è in programma a Palermo nell'ambito di No Smog Mobility (10-12 ottobre).

*Direttore Sicilia Motori

Appuntamento all'Automotive Dealer Day: Verona per 3 giorni capitale dei Concessionari

L'edizione 2014 di Automotive Dealer Day, evento senza eguali in Europa per il business della distribuzione auto, si presenta ricca di contenuti su più fronti. Come di consueto, nell'arco di tre giorni le migliaia di partecipanti possono partecipare a sessioni su temi-chiave, trovare nuove soluzioni nell'area business, sfruttare opportunità di aggiornamento e di relazione in numerosi appuntamenti proposti in agenda. Il tema della digitalizzazione è molto sentito quest'anno con sessioni che riguardano aspetti di upgrade digitale, social network, sito web e comunicazione, conditi dal ritorno dell'Internet Sales Award in collaborazione con Autoscout24 e dalla presenza di Riccardo Donadon, fondatore dell'incubatore digitale H-Farm, nel Forum di mercoledì pomeriggio. Martedì è prevista anche una sessione sull'evoluzione del rapporto tra auto, comunicazione e consumatori nell'era dell'iper-conessione. Sono ben dieci le sessioni mirate su post-vendita (inclusa la carrozzeria) e sulla gestione dell'usato, ma si parlerà anche di idee gestionali, mercato, comunicazione, multibrand, flotte, nuova mobilità, oltre a una sessione dedicata a esperienze di innovazione distributiva e di dialogo con i clienti in altri settori. Oltre alle sessioni tradizionali figurano masterclass (dedicate in modo marcato all'affinamento delle competenze) e fast workshop per stimolare nuovi punti di vista su vari temi.

L'evento veronese, che beneficia della storica collaborazione con la rete di ricerca ICDP (International Car Distribution Programme) propone quest'anno ben 8 sessioni di respiro internazionale con diverse testimonianze di dealer esteri tra cui il Chairman della NADA Forrest McConnell e il Presidente del mega-dealer Penske Rob Kurmick. I partecipanti potranno ascoltare anche le testimonianze di Jon Lancaster (concessionario americano la cui azienda è recentemente entrata a far parte del Gruppo Penske) e di Bruno Schwambach, alla guida di un mega-dealer brasiliano a controllo familiare con oltre 90.000 veicoli venduti e 6.000 dipendenti.

Il Forum di mercoledì pomeriggio come da tradizione ospita l'anteprima dei dati sullo stato della relazione Casa-Rete (DealerSTAT) e prevede anche un dialogo su temi rilevanti con i vertici italiani di Ford, Hyundai e Jaguar Land Rover. Giovedì mattina aprirà la giornata l'astronauta Paolo Nespoli con uno sguardo dall'alto, maturato dalla sua esperienza di sei mesi nello spazio.

Consistente la presenza di voci da Ca' Foscari, ateneo dove il professor Giuseppe

Volpato aveva raccolto intorno a sé un gruppo di ricerca sul settore auto: oltre a Leonardo Buzzavo, Coordinatore Tematico dell'evento, interverrà il professor Francesco Zirpoli (con un'analisi sulla condizione del settore e sulle strategie di Fiat Chrysler Automobiles) e il professor Fabrizio Gerli con temi di competenze di leadership.

Una novità 2014 è l'estensione dell'evento all'ambito delle moto, settore che si aggiunge ai già consolidati filoni di attenzione ai veicoli industriali e commerciali (Vincom) e agrimeccanica (Tao).

Come ogni anno l'agenda è ricca di appuntamenti per gli operatori: tra questi figurano vari incontri di associazioni di Concessionari (tra cui il convegno di **Federauto**) e diversi meeting per dealer e service partner organizzati da Case auto. Un appuntamento che si conferma da molti anni è la consegna del Premio per l'Innovazione Gestionale al concessionario distintosi in tal senso: l'iniziativa è realizzata da Quintegia con la collaborazione del nostro giornale e di Findomestic Banca. La sessione (prevista per giovedì 22/5 alle ore 12) prevede anche un intervento di Giuseppe Bonollo di Nuovo Trasporto Viaggiatori (la società ferroviaria che ha promosso Italo) e una parte sulle idee gestionali curata da Leonardo Buzzavo.

Non mancheranno V-party e Automotive Dealer Night per aumentare le opportunità di relazione anche durante le serate.

Come ogni anno il Dealer Day offre un'opportunità unica per fare un check-up della propria strategia, valutare nuove soluzioni nell'area business, sviluppare relazioni e nuovi punti di vista in un settore chiamato ad operare profonda innovazione per far fronte alle nuove condizioni settoriali e di mercato.

InterAutoNews partner del Premio per l'Innovazione Gestionale

Un appuntamento che si conferma da molti anni è la consegna del Premio per l'Innovazione Gestionale al concessionario distintosi in tal senso: l'iniziativa è realizzata da Quintegia con la collaborazione del nostro giornale e di Findomestic Banca. La sessione (prevista per giovedì 22 maggio alle ore 12) prevede anche un intervento di Giuseppe Bonollo di Nuovo Trasporto Viaggiatori (la società ferroviaria che ha promosso Italo) e una parte sulle idee gestionali curata da Leonardo Buzzavo.

INFORMAZIONI

Quando:

20, 21 e 22 maggio 2014

Dove:

Centro Congressi Veronafiere
Viale del Lavoro, 8
37135 Verona (Italia)

A chi si rivolge:

Concessionari, manager di Case auto, riparatori, operatori del settore flotte, veicoli commerciali e industriali, operatori del settore tractor, operatori del settore moto e fornitori di prodotti e servizi per il settore della distribuzione auto.

Programma Contenuti (Workshop, Masterclass, Fast Workshop):

Oltre 35 le sessioni confermate (alcune delle quali con traduzione in inglese) e oltre 80 i relatori presenti.

Quote di partecipazione:

Tariffa ridotta (entro il 20 aprile)

€ 195 + Iva

Tariffa intera (a partire dal 21 aprile) € 235 + Iva

Ulteriori partecipanti della stessa azienda € 135 + Iva

Sito internet:

www.dealerday.it

Hashtag twitter:

#add14

Per ulteriori informazioni:

Quintegia s.r.l.

T +39 0422 262997

E info@quintegia.it

Ogni accredito dà diritto all'accesso all'evento ad una persona, ma non è strettamente nominale. Se una persona partecipa un solo giorno, l'altro giorno può partecipare in sostituzione un socio o collaboratore, semplicemente presentandosi con il badge da sostituire e richiedendone uno con il proprio nome senza nessun costo aggiuntivo. È possibile iscriversi all'evento fino ad esaurimento dei posti disponibili. La quota di partecipazione comprende l'accesso all'evento nell'arco delle tre giornate (programma contenuti, forum, area business). La quota non comprende vitto e alloggio e quanto non espressamente indicato.